

633
Ettore Tito
 (Castellammare di Stabia 1859 - Venezia 1941)

"San Marco, scena settecentesca" '92
 olio su tela (cm 87x73)
 Firmato e datato in basso a sinistra

Provenienza
 Milano, Eredità Bernasconi

Bibliografia
 E. Tito. Catalogo ragionato delle opere (a cura di A. Enrico e F. Maspes), Crocetta del Montello, 2020, p. 244.

€ 18.000/22.000

Capolavoro del Tito neo-settecentista e ritrovato in questa occasione, è datato 1892. Egli si rivelò al grande pubblico con il dipinto Pescheria Vecchia, un tipico soggetto veneziano, presentata all'Esposizione Nazionale di Venezia nello stesso anno e prima versione, ora dispersa, del dipinto conservato oggi a Roma, presso la Galleria Nazionale d'Arte Moderna, risalente invece al 1893. Quest'ultimo, esposto a Roma e premiato con medaglia d'oro, fu poi acquistato dalle collezioni dello Stato. La pittura di Tito fu da subito accostata a quella di Giacomo Favretto, specializzato nella rappresentazione di scene di vita veneziana e scomparso precocemente nel 1887: la sua tela Festa di Pasqua a Rialto fu esposta all'Esposizione Nazionale di Venezia del 1887 nella stessa sala della Pescheria. Il parallelismo tra Favretto e Tito si fa stringente alla morte del primo, poiché il pittore originario di Castellammare di Stabia sceglie soggetti declinabili sia nella contemporaneità sia nel Settecento, secolo al quale i giovani pittori veristi veneziani si ispirano apertamente. Ora che il dipinto è per la prima volta visibile al pubblico, sbalordisce la resa dorata della Basilica sullo sfondo, in contrapposizione alle figure descritte con assoluta precisione fotografica; tipico di Tito, inoltre, il taglio compositivo, sempre di forte impatto pre-cinematografico, con la sistemazione delle comparse che fanno capolino nella piazza per poi scomparire un attimo dopo, colte nell'istante di un fotogramma, di un'istantanea.

